



Prot.n°9982/2010

Volterra, 28/09/2010

Alla
Provincia di Firenze
Direzione urbanistica, parchi e aree protette
Via Cavour 1
50129 – FIRENZE

Direzione ambiente e gestione rifiuti
Via Mercadante 42
50144 – FIRENZE

e p.c.: Alla Regione Toscana
Assessorato all'Ambiente

Alla Provincia di Pisa
Assessorato all'Ambiente

Al Presidente della Comunità
Montana Alta Val di Cecina

Al Dirigente Settore "Tecnico"
del Comune di Volterra

Oggetto: Osservazioni al documento preliminare approvato con DGP di Firenze n° 135 del 27.07.2010

In riferimento all'avvio della procedura di VAS e del procedimento per l'approvazione del piano interprovinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi, sono a rilevare ed eccepire quanto segue.

Il documento preliminare in oggetto costituisce il primo atto formale per la costituzione del piano interprovinciale dei rifiuti tra le province di Firenze, Prato e Pistoia. Come riferito nello stesso documento, l'attuale pianificazione si basa sulla conferma dei piani provinciali precedentemente approvati.

Quello che emerge dalla lettura del documento di cui sopra è il fatto che per il sito di Riotorto, nel Comune di Gambassi Terme, rispetto al precedente piano provinciale in cui si riteneva solo la destinazione d'uso a discarica del sito, si introduce invece, per il medesimo sito, la dicitura "pianificazione esecutiva". Non è quindi solo riconfermato il precedente piano, che

appunto individuava solo la destinazione d'uso per il sito, ma si aggiunge in sostanza che la realizzazione dell'impianto dovrà essere condotta per dare esecutività al piano interprovinciale. La differenza, solo apparentemente sottile, risulta sostanziale. L'approccio utilizzato appare in contrasto con i principi comunitari e con le normative nazionali in materia di trasparenza ed informazione.

Volendo precisare ulteriormente, il precedente piano della provincia di Firenze prendeva atto che nell'area a destinazione di discarica era stato posto, nel 1998, un vincolo paesaggistico, in virtù dell'elevato valore della zona e manteneva tale destinazione "vista la penuria di altri siti". Tale motivazione, se era al tempo illogica ed assurda, a maggior ragione lo è ancor di più oggi, dovendo condurre la progettazione e la pianificazione del piano interprovinciale secondo moderni criteri.

Tra i vari aspetti che si indicano in questo documento uno di quelli più gravi, che invitano a lasciare l'ipotesi di realizzare un impianto di discarica nel sito di Riotorto, è la presenza del vincolo paesaggistico nell'area imposto ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali, ambientali e paesaggistici). La zona infatti si presenta di particolare bellezza paesaggistica ed è caratterizzata dalla presenza di boschi sul fronte di monte, verso la Loc. Il Castagno, con il paesaggio che, quasi improvvisamente, si apre verso le dolci colline coltivate a seminativo offrendo una vista unica sul territorio volterrano. Il vincolo, infatti, riconosce in pieno tali valori e tali caratteristiche.

Nel dettaglio la dicitura del D.M. 28/09/1998, che inserisce nei beni sottoposti a vincolo paesaggistico l'area ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04 recita: *"l'area in questione, collocata all'interno di un immaginario triangolo ai margini delle Province di Pisa e Siena, sulla quale si affacciano le Città di Volterra e San Gimignano, riveste grande interesse paesaggistico poiché caratterizzata da una morfologia particolare, costituita da un insieme di colline generalmente aperte con altitudini modeste, che si alternano nel sinuoso susseguirsi di boschi, borri e ampi seminativi, circondata e inframezzata come è da vaste aree boscate e corsi d'acqua. Considerato che tale area si configura quale biotopo naturale che costituisce la fascia di protezione dell'equilibrio florofaunistico dell'intera zona. Considerato che il territorio in esame riveste anche un elevato interesse culturale poiché le strade panoramiche che delimitano lungo i crinali conducono alle località storiche ed ai monumenti sparsi sul territorio"*.

Il vincolo di cui sopra pertanto non è di solo interesse locale, come sarebbe un vincolo di PRG o di Piano strutturale, ma è conseguente ad una disciplina statale e riveste importanza nazionale. La realizzazione di una discarica in tale area non risulta in alcun modo compatibile con tale vincolo.

Rispetto, poi, al precedente piano provinciale, la Regione Toscana ha approvato nel 2009 le norme aventi valenza di piano paesaggistico nell'ambito del PIT, predisponendo per ogni area omogenea apposite schede. La scheda 31 dell'area Valdelsa riconosce come area di particolare pregio ed in conformità alla normativa sovraordinata (Codice dei beni culturali, ambientali e del paesaggio) la località Riotorto.

Da un punto di vista tecnico ed economico la realizzazione di tale impianto comporterebbe l'esecuzione di opere costosissime per la collettività e per l'ambiente in termini di urbanizzazione primaria. Sarebbe necessario realizzare praticamente tutto: dalle strade di accesso, all'acquedotto e fognatura, all'illuminazione alla fornitura di energia elettrica, ecc... Il costo di tali opere dovrebbe essere ripartito in tariffa a carico di tutti gli utenti con tempi di ritorno molto lunghi. Il principio di economicità, di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in questo caso è da ritenersi oltrepassato.

Inoltre è opportuno che tali impianti che vengano individuati in posizione baricentrica rispetto all'ambito servito, al fine di evitare inutili costi per la collettività derivanti dai trasporti da e per l'impianto, che diversamente risulterebbero insostenibili sotto il profilo economico e ambientale.

Da un punto di vista tecnico è ormai noto che impianti del genere hanno anche bisogno di sistemi ed accorgimenti particolari che sono incompatibili con il vincolo presente sul sito. A solo titolo di esempio si elencano i sistemi di trattamento e smaltimento del percolato, i sistemi di monitoraggio delle emissioni di atmosfera, i presidi antincendio, gli impianti di trattamento ed utilizzo del biogas, i sistemi di recupero energetico, ecc...

La tendenza è quella di avere sempre a piede di discarica un impianto per il trattamento e la selezione dei rifiuti. L'ipotesi progettuale di realizzare una discarica in un ambiente quasi incontaminato sembra quasi che dia l'idea di voler allontanare il più possibile i rifiuti dall'area di produzione per confinarli in luoghi lontani e marginali rispetto alle aree più sviluppate.

Altro aspetto negativo è il criterio adottato per la stesura della nuova pianificazione interprovinciale che, anche nel rispetto dei principi delle attuali direttive europee in materia di ambiente ed urbanistica, potrebbe dimostrarsi completamente superato. I criteri di pianificazione degli anni in cui venne approvato il precedente piano e che comportarono l'apposizione della specifica destinazione d'uso sono ormai assolutamente sorpassati. Oggi si richiede l'introduzione di strumenti adeguati (ad esempio analisi multicriteri anche mediante l'utilizzo di gis) che sovrappongano i vari interessi e minimizzino gli impatti di ogni tipo. Oltre alla necessità di permettere la partecipazione e la corretta informazione del cittadino nell'accezione più ampia.

Per quanto sopra, visto il danno economico, ambientale, paesaggistico e di immagine, che potrebbe provocare la scelta di realizzare la discarica nel sito di Loc. Riotorto (Comune di Gambassi Terme) si chiede di rivedere la progettazione del piano escludendo lo stesso e prevedendo uno o più impianti in aree idonee in modo da soddisfare la necessità di volumetrie utili, secondo criteri che tengano conto dei vincoli presenti e dei valori del territorio.

Questo nell'interesse della popolazione locale, dell'immagine della Toscana e nel rispetto dei valori paesaggistici individuati dalla normativa nazionale oltre che nel rispetto dei principi delle normative comunitarie.

IL SINDACO
Marco Buselli